

Spertini (kpmg): “Gestione della liquidità e cybersecurity le priorità delle imprese”

Pubblicato: Mercoledì 1 Aprile 2020



Il **coronavirus** ha messo a dura prova tutto e tutti: ospedali, imprese manifatturiere, banche, negozi, supermercati, aeroporti, artigiani, insegnanti, preti, professionisti, impiegati e operai. Una sorta di **stress test collettivo che non ha risparmiato niente e nessuno**. Sul fronte imprenditoriale c'è chi ha **riconvertito la produzione** in nome dell'emergenza sanitaria e chi ha dovuto rivoluzionare l'organizzazione aziendale scegliendo, dove possibile, lo **smart working**.

Kpmg, una delle più importanti società di consulenza al mondo, che in Italia impiega oltre **4mila collaboratori**, in questo periodo di isolamento forzato ha continuato a lavorare a distanza. «Il nostro sistema ha retto molto bene l'urto – dice **Ivan Spertini socio equity partner di Kpmg** -. Mi sembra di lavorare più di prima: sono perennemente in videoconferenza e streaming, una modalità interessante ma non praticabile in tutte le situazioni, perché alcune richiedono la presenza fisica».

Nel corso degli anni la sede varesina di **Kpmg** si è rivelata una vera e propria fucina di talenti, avendo formato oltre **duecento giovani** che sono andati poi a rinforzare le fila di realtà industriali importanti della provincia: da **Whirlpool** a **Bticino**, da **Eolo** a **Elmec**, passando per **Tigros** e **Lindt**, solo per citarne alcune. «È una grande soddisfazione – continua Spertini – se teniamo conto che alcuni di loro, lavorano ormai stabilmente all'estero, chi a **New York** e chi a **Shanghai**, rimanendo sempre in contatto con noi. E anche a distanza di anni si ricordano di questo legame».

La **crisi generata dal coronavirus è profondamente diversa da quella del 2008**, legata principalmente alla finanza e alla perdita di fiducia del sistema bancario. Per quanto riguarda il territorio, secondo **“Made in Varese”**, pubblicazione che fotografa la produzione di beni e servizi della provincia attraverso l’analisi dei bilanci di oltre 1500 società, il 2019 aveva registrato una ripresa nei primi mesi dell’anno per poi lasciare spazio a un rallentamento progressivo, fino alle difficoltà evidenziate all’inizio del 2020. «Non tutto è spiegabile con il rallentamento dell’export – spiega Spertini – ci sono stati anche motivi legati alla governance delle imprese. Ora c’è l’emergenza **coronavirus** e penso che questa **sia la peggiore delle crisi** perché va a impattare sui comportamenti delle persone e soprattutto crea incertezza sulla durata e quindi sulla ripartenza delle imprese. È stato come andare a sbattere contro un muro».

Mentre la **Cina** sta lentamente ripartendo, gli altri mercati sono sostanzialmente fermi o con i motori al minimo in attesa di entrare a pieni giri una volta che l’emergenza è passata. «In questa fase – conclude Spertini – ci vuole molta razionalità. I nostri colleghi cinesi che ci sono passati hanno dato indicazioni precise: le imprese devono gestire con più attenzione ed efficienza la cassa e affrontare in modo serio il tema della **cybersecurity**. Due aspetti che se trascurati in una fase di sofferenza dell’intero sistema, rischiano di travolgere la reputazione di molte imprese».

Un monito quest’ultimo ancora più attuale per gli **enti pubblici**, considerato che il sito **dell’Inps** nel primo giorno utile per la richiesta del bonus di 600 euro da parte di lavoratori autonomi e partite iva è stato preso di mira dagli **hacker** ed è andato **in tilt**.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it